

WELCOME HOME

Gabriele Grossi



# Gabriele Grossi

WELCOME HOME

a cura di

Duilio Dal Fabbro

in collaborazione con

Studio d'Arte G.R.



DARIO DE BASTIANI  
EDITORE



Comune di Cappella Maggiore  
Assessorato alla Cultura



Pro Loco  
Cappella Maggiore



Studio d'Arte G.R., Sacile  
www.studioartegr.com

16 aprile - 15 maggio 2011

**CAPPELLA MAGGIORE**

Galleria Comunale

Un particolare ringraziamento a:

Giovanni Granzotto  
Fernando Garbellotto  
Francesca e Luigi Oltremonti

Si ringraziano:

Mauro Benzi  
Massimo Coan  
Bruna Coral  
Lino Dal Fabbro  
Massimo Garbellotto  
Stefano Garbellotto  
Vittorino Gava  
Giorgione  
Ugo Granzotto  
Flavia e Gianni Pasini  
Paolo Pin

Progetto grafico:

Ketty Gallucci

Finito di stampare nel mese di Aprile 2011

presso le Grafiche De Bastiani - Godega di S. Urbano - TV

© Dario De Bastiani Editore, Vittorio Veneto 2011

ISBN 978-88-8466-221-7

Con il contributo di



Saluto

*Amministrazione Comunale  
di Cappella Maggiore*

Saluto

*Pro Loco di Cappella Maggiore*

welcome home

*di Duilio Dal Fabbro*

welcome home,

Ritorno all'astrazione

*di Alberto Pasini*

Cercando la luce

*di Antonella Uliana*

Opere

Biografie



Prosegue l'impegno di questa Amministrazione nella promozione di eventi dall'elevato profilo artistico che hanno ormai notevole risonanza nell'ambito del nostro territorio e riscuotono consensi; insieme alla consolidata e proficua partecipazione della ProLoco e alla supervisione artistica del curatore Duilio Dal Fabbro, siamo lieti di ospitare presso il padiglione espositivo di Vicolo Giardino, questa personale fotografica dedicata a Gabriele Grossi, artista-fotografo di giovane età, ma che vanta ormai la partecipazione a numerose rassegne nazionali ed internazionali.

Questa Antologica, corredata dal catalogo, offre una panoramica esaustiva del percorso artistico visuale di questo talentuoso artista.

Elemento fondamentale della sua ricerca è la luce, analizzata nelle sue molteplici forme e sfaccettature; luce bianca, nera, o a colori, che assume forme astratte dai risultati estetici di grande impatto visivo.

Il risultato è quindi una esposizione bellissima, frutto anche di un importante lavoro nella scelta e disposizione delle opere; un risultato finale che rende onore all'arte nel senso più pieno della parola.

Un ringraziamento per la preziosa collaborazione e la riuscita di questo evento, va anche allo studio GR di Sacile di Giovanni Granzotto.

L'Assessore alla Cultura

**Massimo Coan**

Il Sindaco

**Mariarosa Barazza**



La Pro Loco di Cappella Maggiore collabora con soddisfazione ed orgoglio alla mostra d'Arte fotografica dal titolo "Welcome Home" dell' Artista Gabriele Grossi.

Nei programmi della Pro Loco di Cappella Maggiore è stato riservato uno spazio rilevante ad un progetto pluriennale volto alla rivitalizzazione culturale locale.

In questi anni importanti mostre di vario genere si sono susseguite nel nostro piccolo Comune del Trevigiano.

La calda partecipazione di pubblico ha stimolato l'organizzazione a ricercare nuovi autori e forme innovative d'Arte.

Con questa mostra la Pro Loco vuole avvicinare il pubblico alla fotografia, ovvero ad un arte moderna tutta da conoscere e scoprire.

La fotografia coglie e rende immortali attimi di vita, permettendoci di vivere emozioni e sensazioni del passato, questa è la cultura che noi ci impegniamo di diffondere nel territorio.

#### **Pro Loco**

## **WELCOME HOME**

In occasione della Fiera di Primavera organizzata dalla Pro Loco di Cappella Maggiore, presentiamo una mostra di Gabriele Grossi con immagini video e raffinate fotografie di sicuro e forte impatto visivo.

Giovane artista di Rimini, conosciuto in ambiti internazionali, attesta, nelle sue opere informali, uno spirito di innovazione e una volontà di ricerca continui.

L'artista romagnolo, all'inizio degli anni 2000, avvia i primi contatti con i mezzi fotografici. Dopo gli studi umanistici e la laurea in giurisprudenza, nel 2004 intraprende ricerche sulle funzioni della luce e l'astrazione iniziando anche le prime esposizioni. Si fa notare con mostre di alto livello e rassegne internazionali, tra le quali spiccano la collettiva "Mediterraneo: a Sea that Unites" presso l'ICI londinese e la personale "into light" nelle sale della European Commission a Londra.

Ecco dunque l'interesse e il piacere di presentare questo artista di Rimini, dopo aver visionato alcune opere nella sede dello Studio d'Arte G.R. di Sacile del prof. Giovanni Granzotto.

La suggestiva Galleria Comunale di Cappella Maggiore, dal 16 Aprile al 15 Maggio 2011, accoglie un nucleo significativo di importanti lavori (alcuni inediti) e un video, corredati da un catalogo che, attraverso le esaurienti analisi critiche del dott. Alberto Pasini e della prof.ssa Antonella Uliana, presenti alla serata inaugurale, ci guida nell'universo artistico ed emozionale di Gabriele Grossi.

Da anni ormai l'Amministrazione Comunale, l'Assessorato alla Cultura e la Pro Loco di Cappella Maggiore sostengono le iniziative culturali volte alla promozione delle Arti figurative nel territorio. Questa importante esposizione offre un sicuro e valido contributo alla diffusione della conoscenza dei molteplici linguaggi che appartengono al mondo dell'Arte moderna e contemporanea. Vanno quindi ringraziati per la fattiva collaborazione assieme allo Studio d'Arte G.R. di Sacile, gli sponsor, in particolare la Banca Prealpi e l'Editore Dario De Bastiani, da sempre sensibili alla promozione delle attività culturali.

**Duilio Dal Fabbro**

**welcome home,  
RITORNO ALL'ASTRAZIONE**

La rappresentazione, il paesaggio e, in particolar modo, una nuova figura umana sembrano essere tornati alla ribalta nell'arte contemporanea con grande vigore dopo il totale superamento iniziato quasi un secolo fa. Dal momento in cui Kandinskij, Marc e altri loro contemporanei hanno compiuto il primo passo verso una nuova concezione d'arte, l'astrattismo ha percorso le vie più varie giungendo ad accezioni grandiose, anche diversissime tra loro, ma comunque sempre legate ad una volontà di emancipazione che promette di andar oltre la natura e la documentazione, per mezzo di una sensibilità privilegiata. Nell'ultimo decennio siamo stati testimoni di una sorta di ritorno alla figurazione caratterizzato in particolar modo da una rinnovata abilità tecnica unita a soggetti di forte impatto visivo e a sfumature tonali e procedurali attraenti; i fattori legati a questo fenomeno sono vari e complessi anche se attualmente paiono con grande evidenza influenzati dall'elemento moda. La grande astrazione rimane indissolubilmente legata ai nomi di noti maestri ormai appartenenti alla storia o comunque già cristallizzati, la nuova generazione arranca debolmente e con fatica nel difficile universo astratto, spesso abbandonandolo per qualcosa di definito e visivamente comprensibile e in quanto tale appagante.

La storia di Gabriele Grossi artista, nato nel 1976, si snoda parallela esattamente attraverso queste vicissitudini, incarnando con precisione le idiosincrasie dell'arte attuale e l'annosa lotta tra figura, natura e idea.

Paradossalmente tutto prende inizio da elementi tradizionali, da sempre legati alla semplice documentazione visiva: la macchina fotografica e la luce. Mezzi di norma necessari ma non sufficienti ad alcuna creazione. Questa volta invece sono in grado di completarsi avvicendevolmente, senza l'intervento della figura o di artifici tecnici: l'obiettivo ottico riesce nell'intento di immortalare fuggenti e mutevoli raggi luminosi emessi preferibilmente da contingenti fonti artificiali. Di certo non è tutto così immediato e banale, queste sono le premesse, questa è l'idea, saranno necessari alcuni anni di prove febbrili nel tentativo di mettere in pratica la rappresentazione mentale di una luce quasi perfetta. La risposta, come spesso accade, è molto più semplice di quanto si possa credere ed è sempre stata sotto gli occhi dell'artista: non c'è bisogno di alcuna intromissione esterna, di nessun tipo di iperbole utopica o di intervento in post-produzione, è sufficiente riuscire a cogliere l'attimo di magia che la luce non manca mai di donare; Grossi stesso, con un pizzico di ingenuità, afferma

che le porte sono aperte a tutti ma è necessario possedere la sensibilità per poterle varcare. A questo punto, intuito l'iter da percorrere, bisogna perfezionare la tecnica, fare in modo che le opere ottenute non somiglino ad un volgare salvaschermo, a una fantasia optical o a una sgranata prova di colore; da qui inizia un accurato studio sulla stampa e sul montaggio che porta nel 2004-06 ai primi risultati carichi di valenza estetica ed eleganza formale.

Questi lavori sono timidamente esibiti in alcune esposizioni collettive minori ma il riscontro è tiepido, così l'autore decide di lasciare l'Italia per confrontarsi con visioni più ampie e cosmopolite, parte prima alla volta di Londra e poi si trasferisce a New York, per arrivare in seguito a firmare un contratto con una prestigiosa galleria di Berlino. In queste città l'offerta è ampia, gli stimoli plurimi e l'atmosfera si dimostra vivace, permissiva e travolgente ma allo stesso tempo manifestano rapacità e illusione. La ricerca continua con dinamicità nella direzione della luce e dell'astratto e le occasioni espositive non mancano.

Di ritorno a Riccione nel 2009 avverte un senso di angoscia legato all'insinuarsi di una convinzione, ahimè ad oggi ampiamente diffusa, di inutilità e vuoto relativi allo studio astratto; forse influenzato dalle ultime tendenze newyorke-

si abbandona, considerandola penosamente conclusa, tutta l'indagine relazionata all'astratto e alla luce in senso stretto. Dopo il ritorno in Italia si dedica con passione e senza tregua ad una serie variegata di progetti di forte impatto visivo che partono dalla documentazione fotografica di attimi salienti e hanno in comune uno stretto legame con la figurazione di respiro internazionale. Senza dilungarmi in questa sede sulla descrizione di questi nuovi e fascinosi piani di lavoro, che comprendono, tra le altre cose, una macchina fotografica completamente costruita a mano, l'utilizzo di antiche lastre fotografiche e tecniche di montaggio d'avanguardia come un particolare light box retro-illuminato, basti accennare al fatto che nessun piano trova compimento ideale e che l'attività di Gabriele Grossi salta da uno all'altro senza riuscire a trovare calma e soddisfazione.

Di punto in bianco lascia momentaneamente da parte l'insieme di nuove idee e progetti intrapresi e si dedica dall'inizio del 2011, dopo quasi tre anni di pausa, alla ricerca sull'astrazione, forte di una rinnovata consapevolezza. Paradossalmente fa esperienza di un percorso opposto a quello tradizionale: in seguito ad una serie di prove inizia subito dalla sintesi minimalista totale, dove pochi e ben disposti raggi luminosi raccontano storie incantate e, dopo

avere sperimentato un viaggio trasversale attraverso le più attuali tendenze del momento, incarnate fisicamente dalle capitali più in voga del mondo, ritorna alle ricerche originali arricchito di una coscienza sicura e vigorosa. Perfeziona ulteriormente la tecnica di montaggio assottigliando gli elementi che vanno a formare l'opera e affina il gusto per la composizione grazie al confronto con la cultura internazionale. Nasce così *Home*, un ciclo di foto dotate di mirabile eleganza sintetica ma allo stesso tempo capaci di suscitare emozioni complesse e di dialogare con l'infinito. *Home* diventa dunque punto di partenza di una nuova storia, di una rinnovata astrazione che incarna la situazione dell'astratto contemporaneo, un astratto naturale formato solamente da raggi luce, un astratto minimale e piatto che aderisce al gusto diffuso al giorno d'oggi, un astratto creato con il mezzo fotografico e quindi teoricamente adatto a riportare le vicende del mondo, ma soprattutto un astratto che nasce dall'astratto, esamina la varietà offerta dalla figurazione e fa ritorno alla dimora ideale dove era nato, in quanto unico posto in grado di farlo esprimere.

Il titolo di questa mostra intende non solo dare il bentornato, o meglio in benvenuto, a casa all'artista, che per la prima volta espone in una personale con catalogo in Italia, ma anche annunciare il ritorno all'astratto nella sua produzione e, in senso molto più ampio e ambizioso, discutere del bisogno di un'astrazione nuova, giovane e forte.

Vorrei ora chiudere quest'introduzione alla visita della mostra con le parole su questo tema esposte da Grossi stesso: *...è difficile spiegare che cosa rappresenti per me l'astrazione. Ho iniziato a riconoscere queste forme quando ancora non sapevo esistesse un'arte astratta. La sola cosa che posso dire al riguardo e che ha rappresentato e che tutt'ora rappresenta la mia casa. Quel luogo mentale e fisico da cui tutta la mia ricerca è originata, che mi ha salvato e che tutt'ora continua ad accogliermi svelando spazi infiniti...-*

Benvenuto a casa Gabriele.

**Alberto Pasini**

## CERCANDO LA LUCE...

Non ci ho messo molto a capire, parlando con Gabriele Grossi, come la fotografia sia per lui passione autentica e viscerale, esperienza totalizzante, viaggio introspettivo. Affiora, dalle parole e dalle opere di questo giovane artista, il senso profondo e appagante di una ricerca portata avanti da un decennio con coerenza e serietà d'intenti.

La scelta della fotografia come strumento espressivo matura in lui quasi spontaneamente nel momento in cui prende coscienza che questo mezzo meccanico è in grado di concretizzare quell'interesse per la poetica della luce che diventerà la costante linguistica della sua sintassi espressiva.

Sottrattosi quindi alla funzione di mimesi del reale, Grossi utilizza la fotografia nel suo pieno significato etimologico di *scrittura con la luce* concentrandosi su quella che la riflessione filosofica ha definito forma prima, elemento incorporeo, principio universale.

La luce ha da sempre alimentato la tensione intellettuale e creativa di artisti, poeti e letterati per le sue intrinseche caratteristiche, che la rendono espressione di valori simbolici di ordine spirituale e morale, e per le possibili allusioni all'intensità dei sentimenti, alle emozioni e alla vivacità della fantasia.

Grossi affronta questo tema dimostrando di possedere una perfetta padronanza del mezzo meccanico ma dietro la qualità tecnica emergono una personalità artistica di spiccata sensibilità ed una profonda e personale forza poetica. Lo testimoniano i lavori eseguiti tra il novembre e il dicembre 2004 nei quali la fotografia, per le combinazioni e sovrapposizioni di raffinate modulazioni cromatiche, pare avvicinarsi ad esiti pittorici accogliendo, più o meno consapevolmente, le indicazioni grafiche, costruttive e cromatiche dell'arte contemporanea.

L'astrazione diventa allora un'esigenza espressiva, l'unico modo per dare corpo ad una ricerca appassionata ed istintiva.

In questa fase della sua vita artistica la dominante componente astratta elimina dalle opere ogni riferimento iconico riconoscibile per concentrarsi, attraverso un sofisticato alfabeto cromatico, sulle linee e i morfismi quasi tridimensionali prodotti dalla luce.

Davanti a **Light in space** (2006) trovo infatti magicamente rievocato lo stupore provato di fronte al caleidoscopico fenomeno di luci diffuse, ondeggianti lingue di fuoco, strisce, corone e archi variamente colorati apparsi nella volta celeste durante un'incredibile aurora boreale sul fiordo di Ersfjord a Tromsø, oltre il Circolo Polare Artico...

L'idea dell'opzione astratta rimane latente nel ciclo **New York and street carillon** del 2009.

Qui infatti l'area privilegiata della sua indagine diventa la città, quella in cui l'uomo vive il suo destino e dove si fa tangibile la crisi esistenziale con il suo corredo di solitudine, incomunicabilità ed emarginazione.

La presenza umana in questi lavori è fissata senza alcuna concessione ad inclinazioni liriche; l'uomo e l'ambiente urbano che lo contiene fanno parte entrambi di una equilibrata visione compositiva.

Scatto dopo scatto Grossi cattura immagini di una realtà dove la natura non esiste più, sostituita dalla monotonia di un'architettura incapace di trasmettere individualità e appartenenza. Sono i luoghi comuni degli immensi quartieri della periferia metropolitana all'interno dei quali l'essere umano, fissato nei gesti della quotidianità, può essere rappresentato dalla sua ombra o tradotto come sagoma in rapporto allo spazio.

Protagonista di questa serie è sicuramente l'occhio del fotografo che dimostra, attraverso il potere indagatore dello sguardo, di riuscire ad arrivare al senso profondo delle cose.

E' durante il soggiorno-studio a New York che Gabriele Grossi mette distintamente a fuoco i termini del suo discorso sulla luce e, tornato in

Italia, esprime la raggiunta consapevolezza e la carica creativa nella serie **I remember the sea** del 2009.

Tenendosi lontano da facili sentimentalismi o abbandoni emotivi e utilizzando una macchina fotografica costruita personalmente realizza una serie di immagini nelle quali la figura umana è resa attraverso un particolare effetto di "fuori fuoco" e il mare ricorda certi acquarelli *en plein air* del primo Novecento.

La sfocatura delle forme si trasforma da imperfezione o difetto in precisa scelta estetica attraverso la quale l'autore afferma la spontaneità della sua ricerca e la rottura con i codici rappresentativi imposti.

Dimostra così di voler andare oltre gli stereotipi anestizzanti o tranquillizzanti dei mass-media che proibiscono e soffocano le sensibilità e le confessioni della realtà più profonde e personali; ciò che gli importa è produrre immagini che stimolino sensazioni e sentimenti.

Gli strumenti espressivi di cui è in possesso traducono le sue fotografie in ineffabili fatti emozionali e poetici in grado di comunicare un tranquillo senso di beatitudine, nella omonima serie del 2005, o di meditazione profonda in **Edge of space** e **Bottom of the space** del 2007.

In questi due lavori la riflessione sull'identità smar-

rita dell'uomo contemporaneo e sul suo inserimento nello spazio dell'abitare, che caratterizza il ciclo realizzato a New York, lascia il posto alla proiezione della dimensione umana sull'orizzonte infinito dello spazio cosmico.

Percepriamo la magia della vita, intuiamo il senso di assoluto e il mistero dell'universo evocati da una rarefazione cromatica che si affida al bianco dominante e alla leggera sfumatura, dal viola al blu, di un segno minimale che si incurva. Dietro la superficie di **Window on L.B.** e **Window on F.B.** del 2006 si intravede, in filigrana, la storia. La fotografia dà voce alla ricerca esistenziale, si fa pagina di riflessione sul capitolo forse più tragico della storia dell'umanità, diventa monito affinché tali diaboliche atrocità non possano più ripetersi.

Della distruzione causata dalla bomba atomica sganciata su Hiroshima il 6 agosto 1945 rimane, nelle opere di Gabriele Grossi, il senso della migrazione di migliaia di anime...

Nella serie **Luna Park** del 2009 il discorso del fotografo cambia registro spostandosi dalla drammaticità della storia al mondo ludico e luccicante dei più grandi parchi di divertimento italiani.

La superficialità e leggerezza del tema, come ci racconta lui stesso, è solo apparente.

"Ho volutamente immortalato questi non-luoghi durante la notte, quando l'oscurità viene allontanata dalla luce che avvolge le giostre e le persone al loro interno.

Ogni fotografia è un omaggio al momento del volo: è proprio lassù, dove tutto appare sospeso nello spazio infinito, che troviamo rifugio e temporaneo sollievo alla gravità della terra, quella forza schiacciante che ci attrae al suolo e ci impedisce di sognare."

L'artista presenta questa serie fotografica costruendo degli appositi *lightbox* (box luminosi) in cui le foto vengono illuminate solo parzialmente "per ricordare all'essere umano il suo rapporto con il cosmo e perché infinito è l'universo che abitiamo."

Nella recente serie **Unknown blue feelings** (2011) linee concave, convesse, composite e a volte tratteggiate paiono disegnare onde cromatiche che conferiscono all'immagine una vibrazione dinamica allusiva al movimento nello spazio.

Sono scie luminose, tracce verso la vertigine del vuoto e la spiritualità del sovrasensibile, indicazioni alla ricerca di quiete, silenzio e pace che il potere simbolico del blu efficacemente evoca.

**Antonella Uliana**

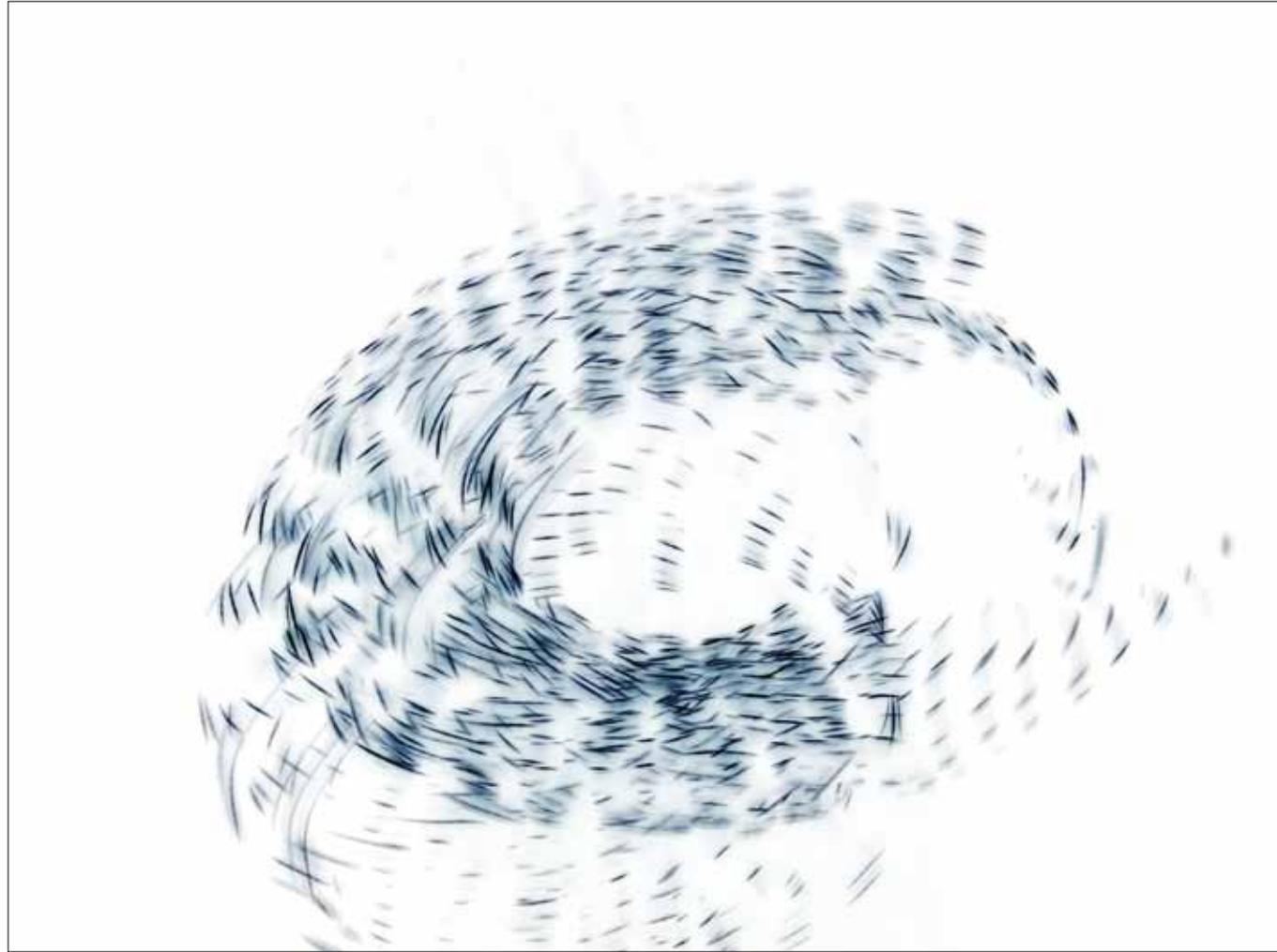
tavole



Home #1 (dalla serie Home)  
C - type print, 2011 - 30x40 cm - Edizione di 3

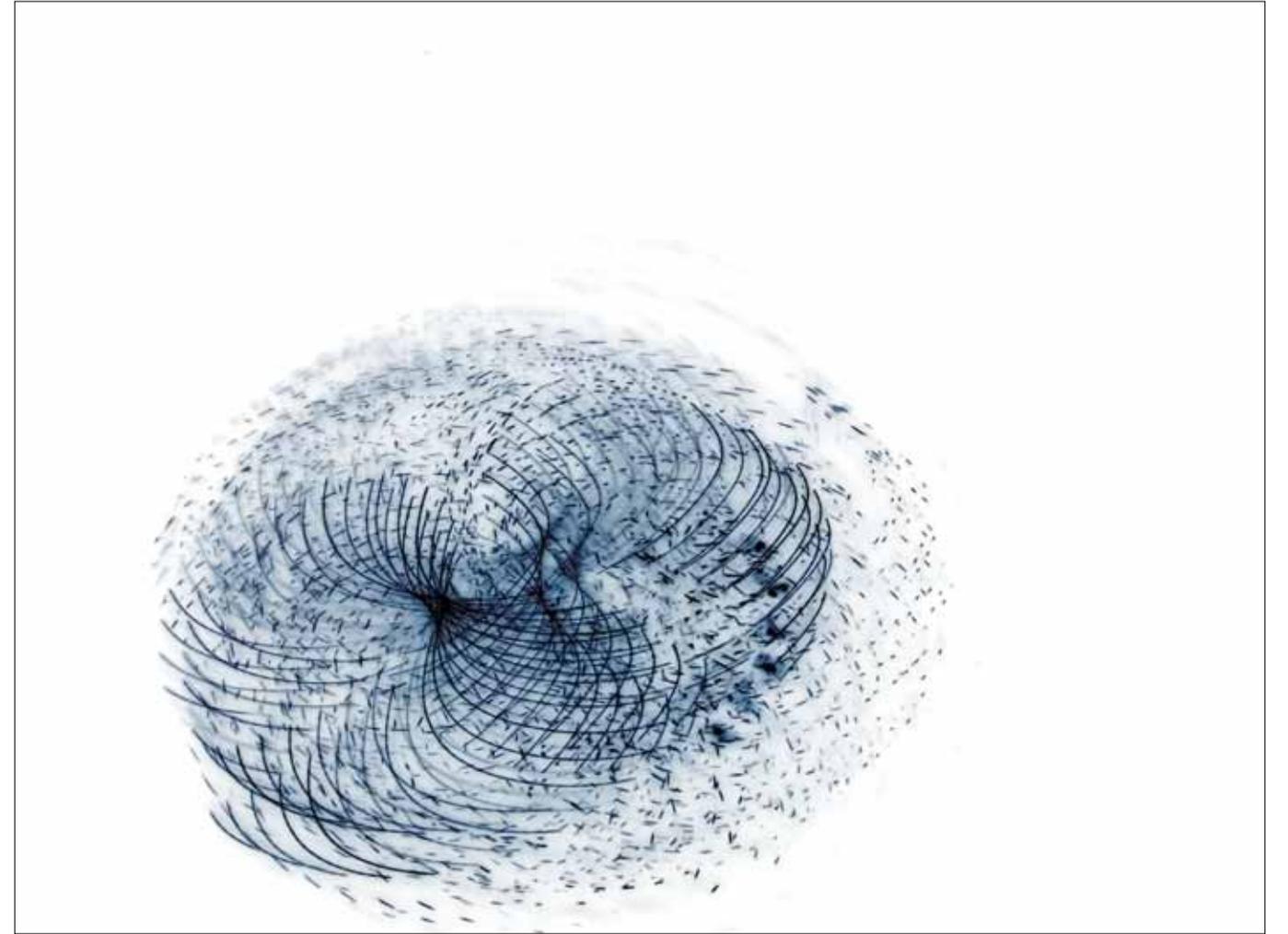


Home #2 (dalla serie Home)  
C - type print, 2011 - 30x40 cm - Edizione di 3



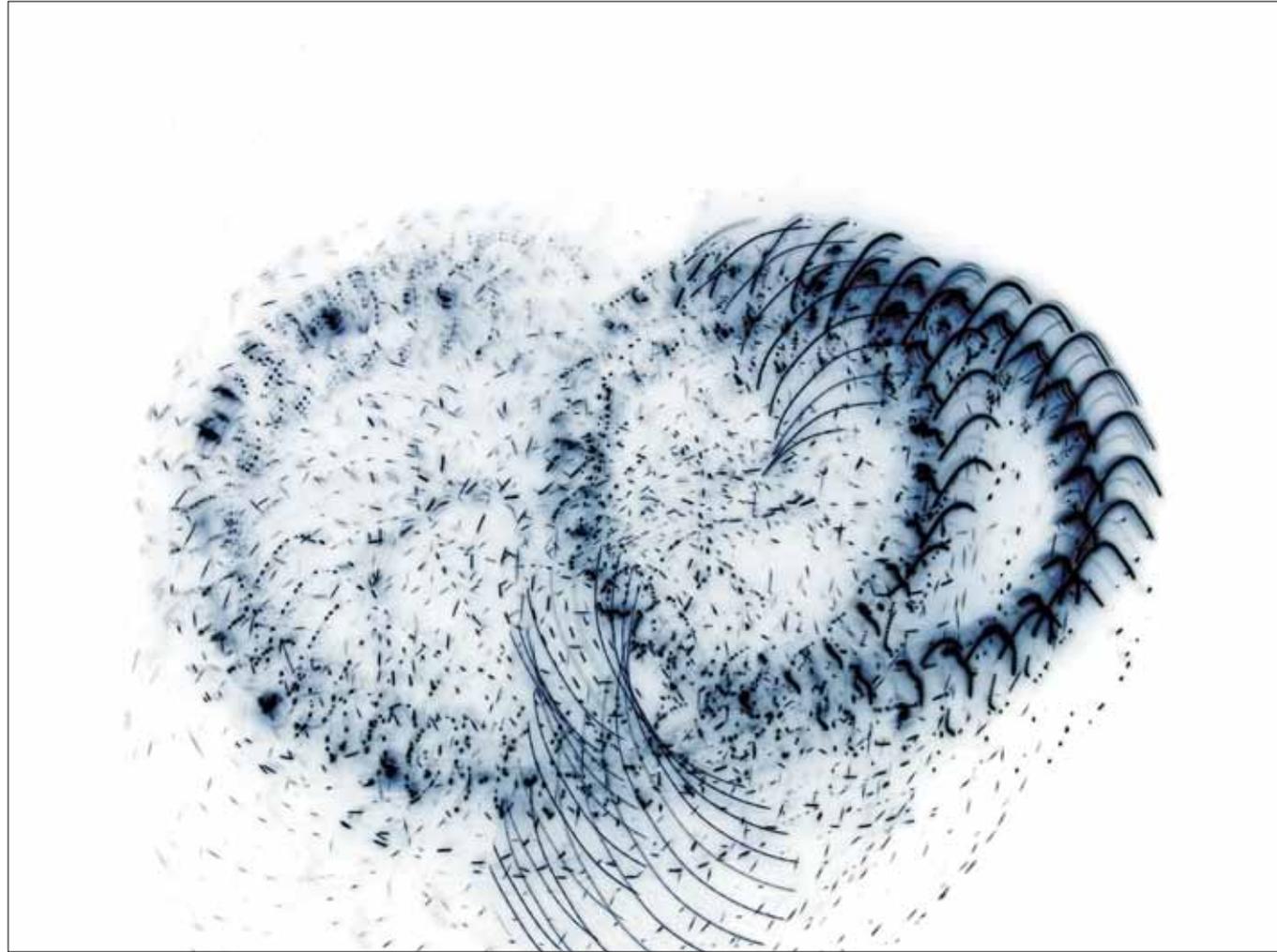
Beatitude #5 (dalla serie beatitude)

C - type print, 2005 - 30x40 cm - Edizione di 10

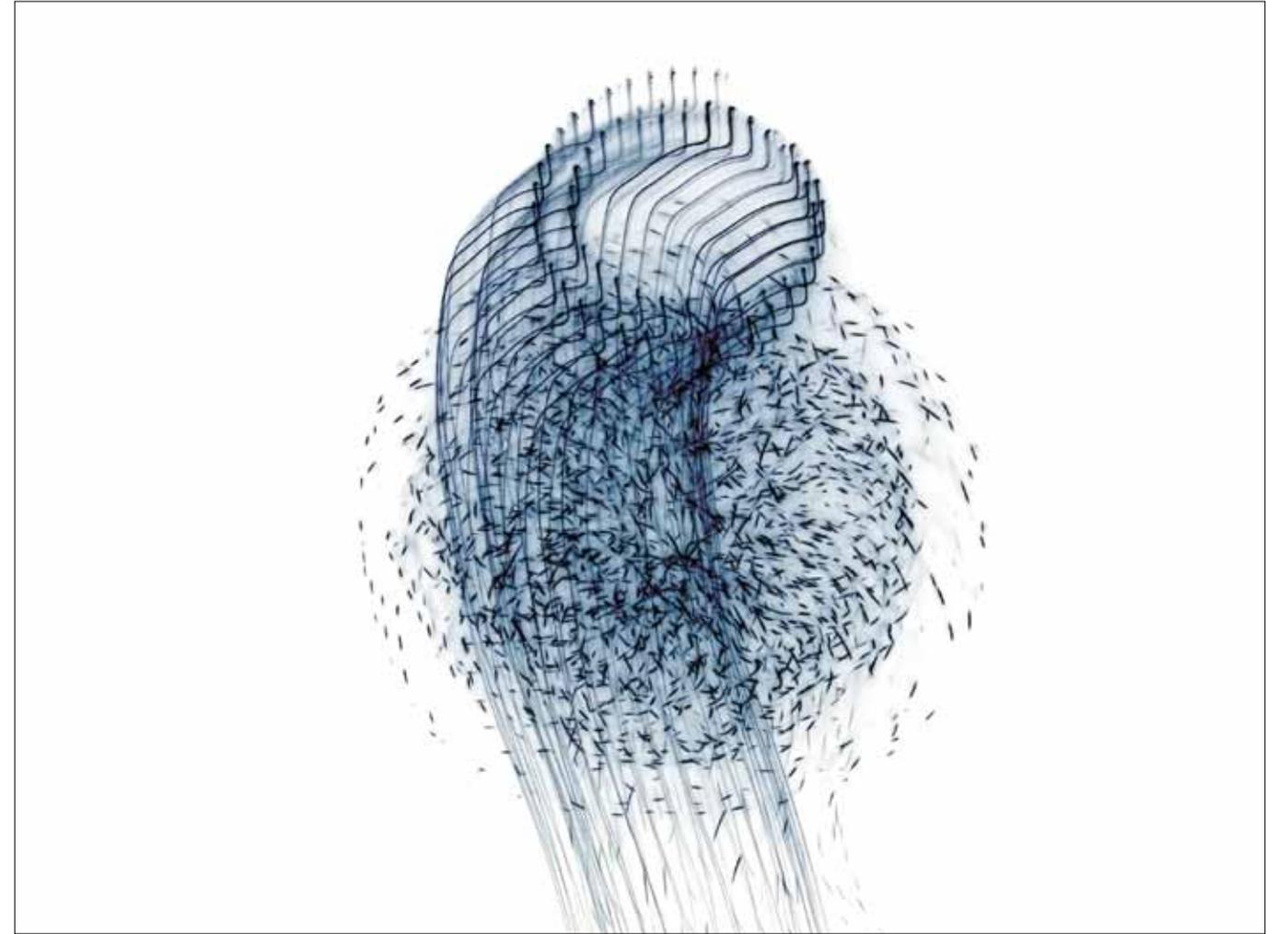


Beatitude #6 (dalla serie beatitude)

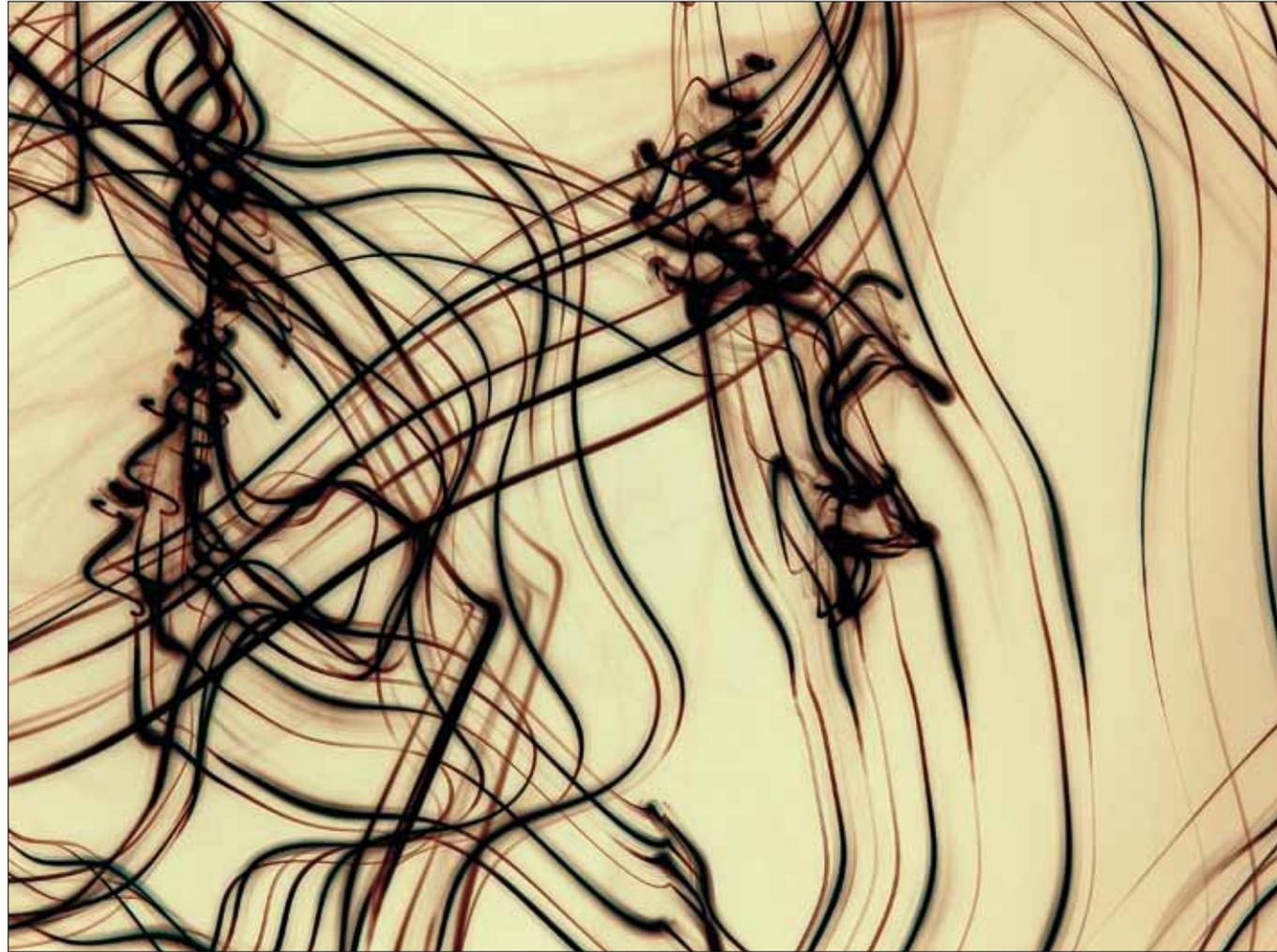
C - type print, 2005 - 30x40 cm - Edizione di 10



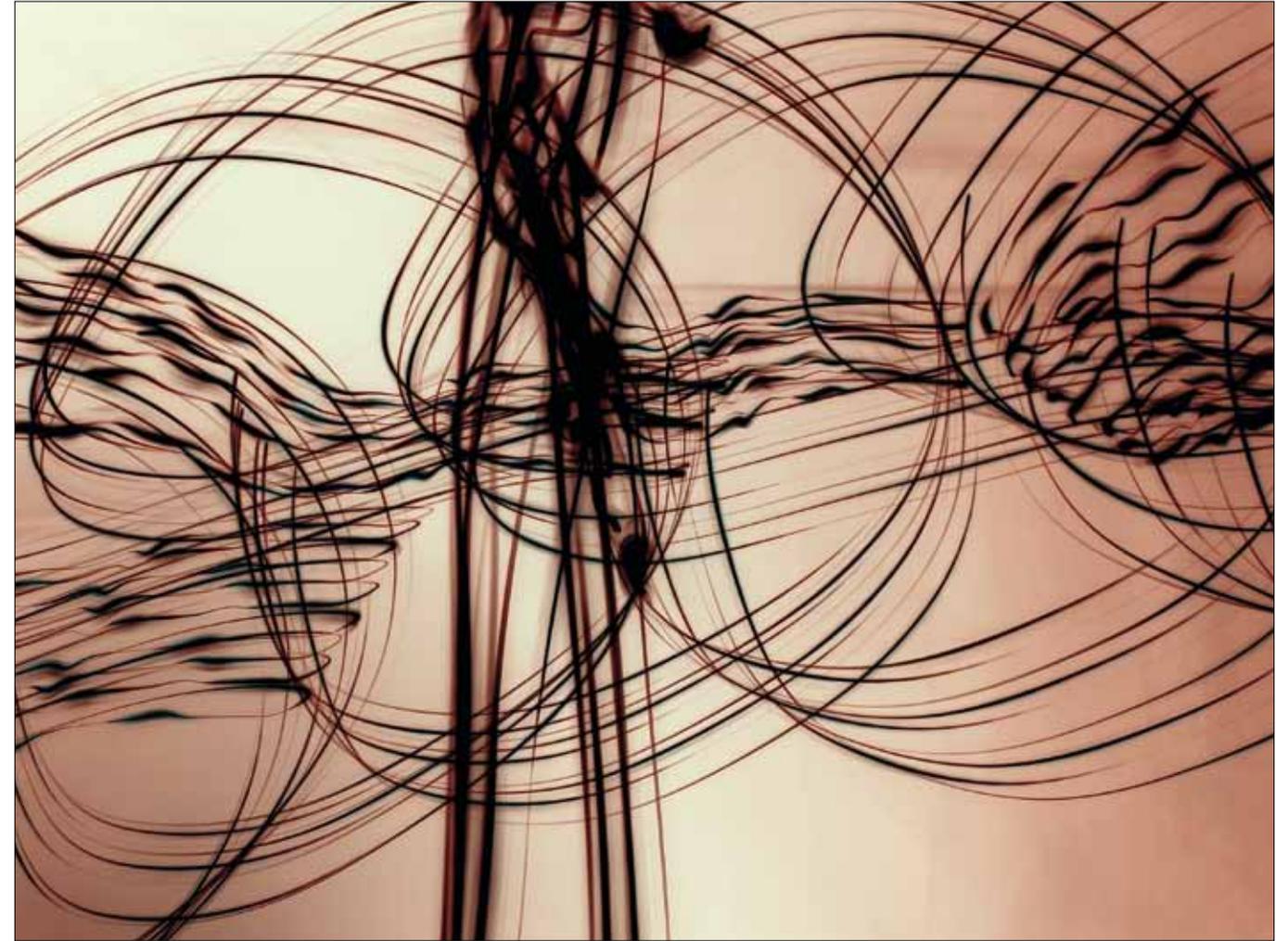
Beatitude #7 (dalla serie beatitude)  
C - type print, 2005 - 30x40 cm - Edizione di 10



Beatitude #8 (dalla serie beatitude)  
C - type print, 2005 - 30x40 cm - Edizione di 10



That day #1 (dalla serie that day)  
C - type print, 2006 - 30x40 cm - Edizione di 5



That day #2 (dalla serie that day)  
C - type print, 2006 - 30x40 cm - Edizione di 5



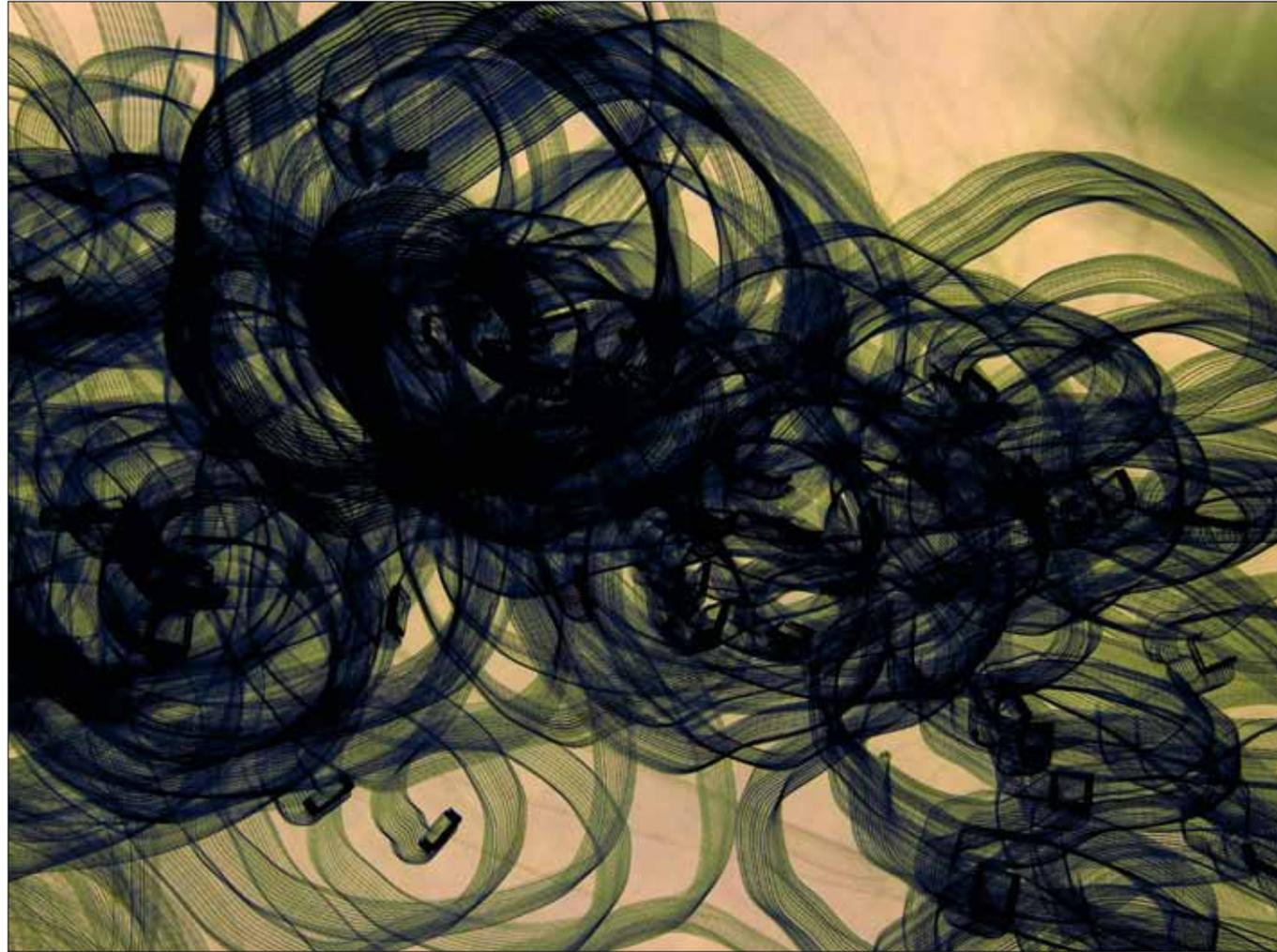
Edge of space

Lambda print, 2007 - 131x98 cm - Edizione di 5



Bottom of the space

Lambda print, 2007 - 131x98 cm - Edizione di 5



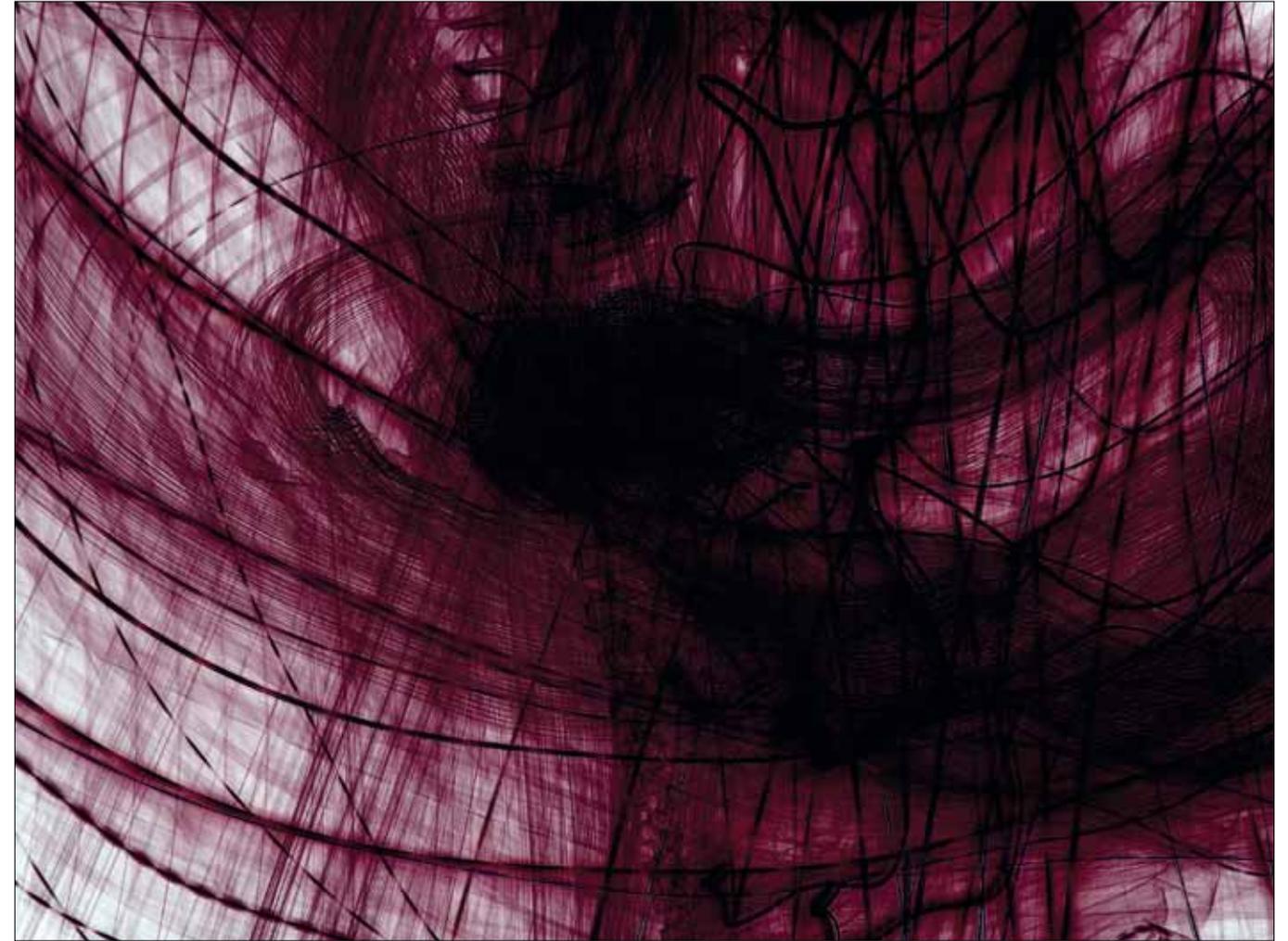
Lunedì 6 dicembre 2004, 01:05  
C - type print, 2004 - 30x40 cm - Edizione di 5



Martedì 7 dicembre 2004, 02:11  
C - type print, 2004 - 30x40 cm - Edizione di 5



Giovedì 8 novembre 2004, 19:03  
C - type print, 2004 - 30x40 cm - Edizione di 5



Martedì 21 dicembre 2004, 22:24  
C - type print, 2004 - 30x40 cm - Edizione di 5



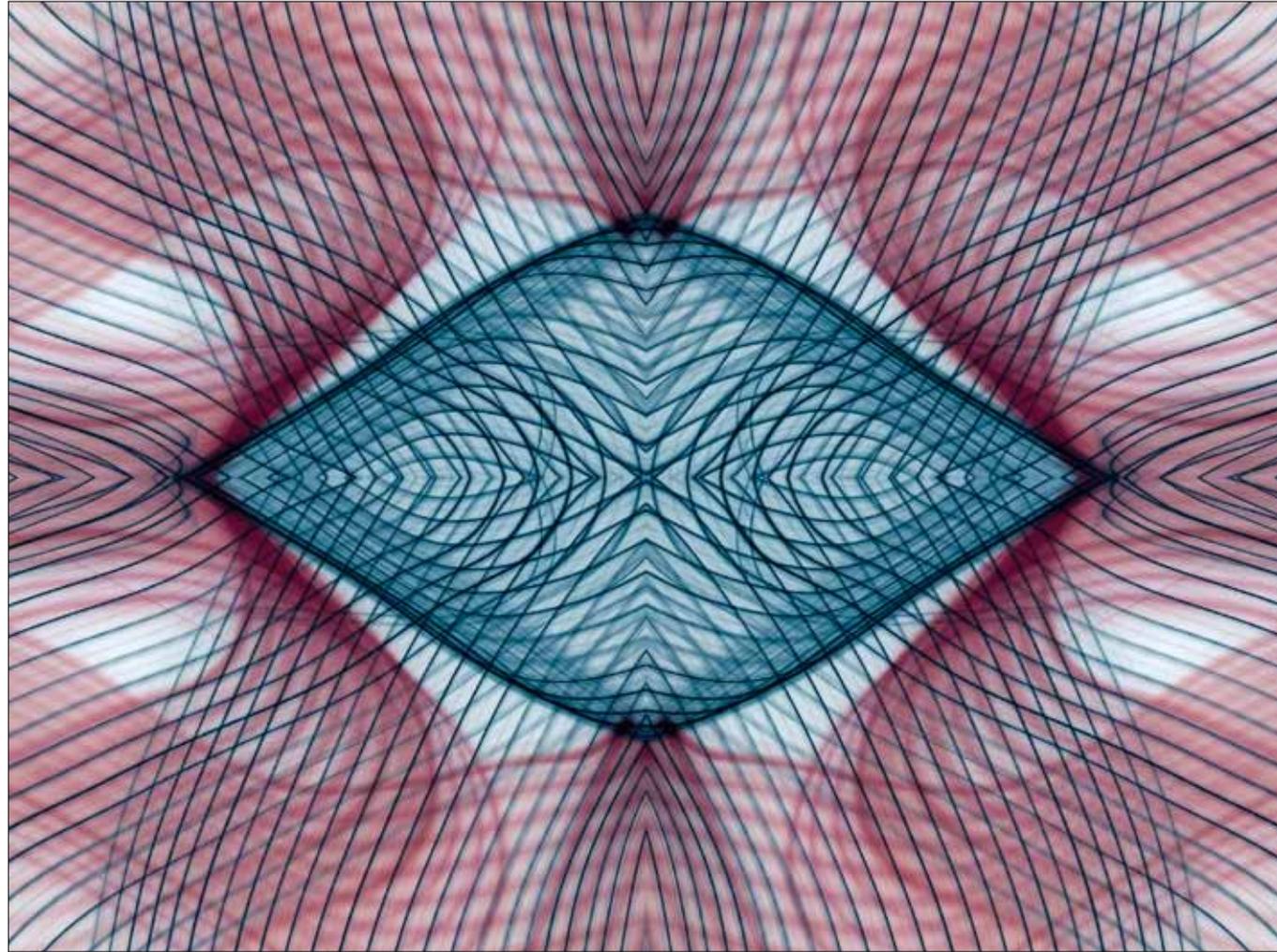
Lunedì 6 dicembre 2004, 02:50  
C - type print, 2004 - 31x22,5 cm - Edizione di 5



Giovedì 8 novembre 2004, 18:02  
C - type print, 2004 - 30x40 cm - Edizione 5

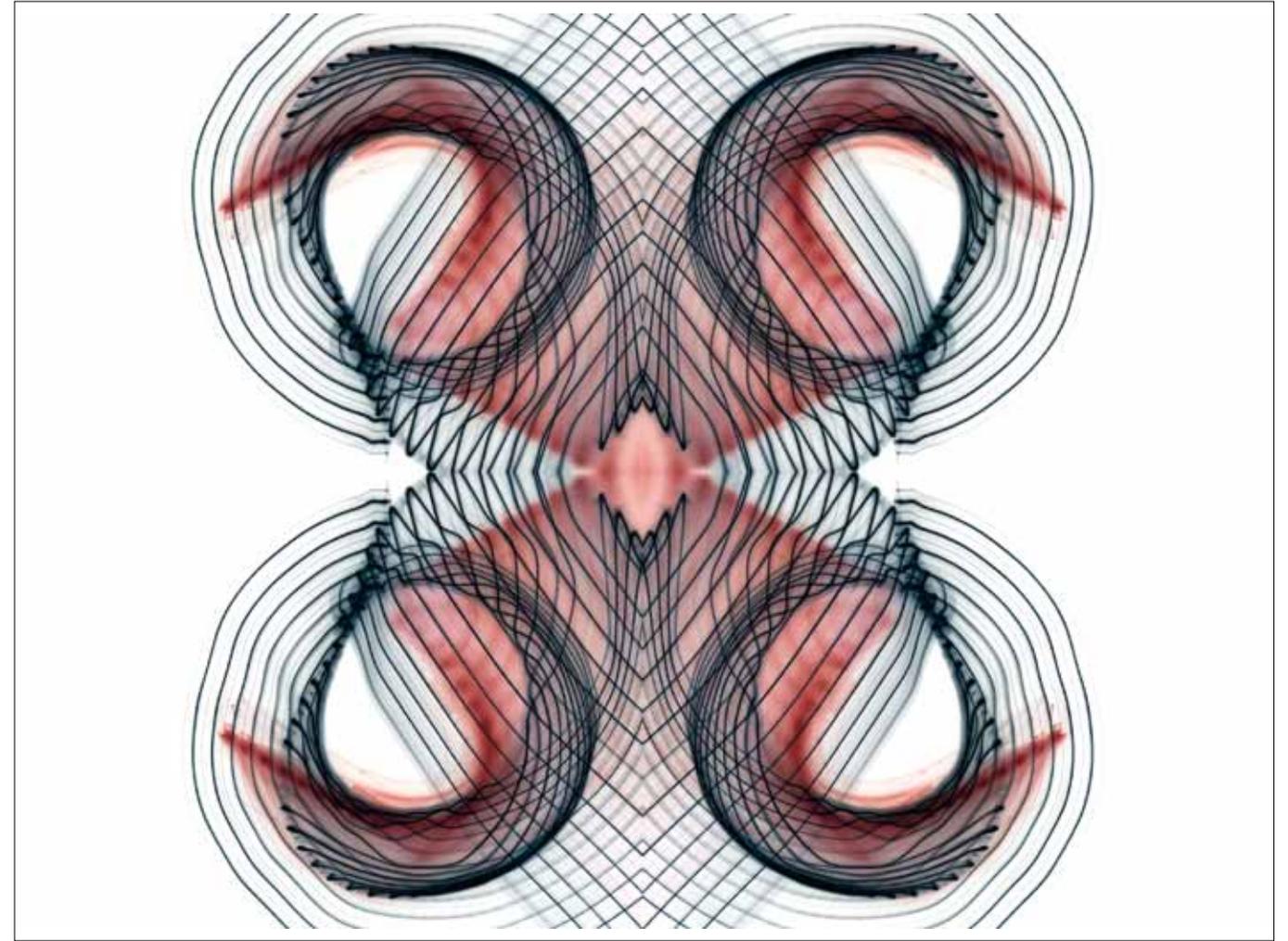


Venerdì 10 dicembre 2004, 00:56  
C - type print, 2004 - 30x40 cm - Edizione di 5



Colour Form #2 (dalla serie Colour Form)

Lambda print, 2006 - 95x127 cm - Edizione di 5



Colour Form #5 (dalla serie Colour Form)

Lambda print, 2006 - 95x127 cm - Edizione di 5



Unknown blue feelings #1 (dalla serie unknown blue feelings)

C-type print, 2011 - 30x40 cm - Edizione di 3



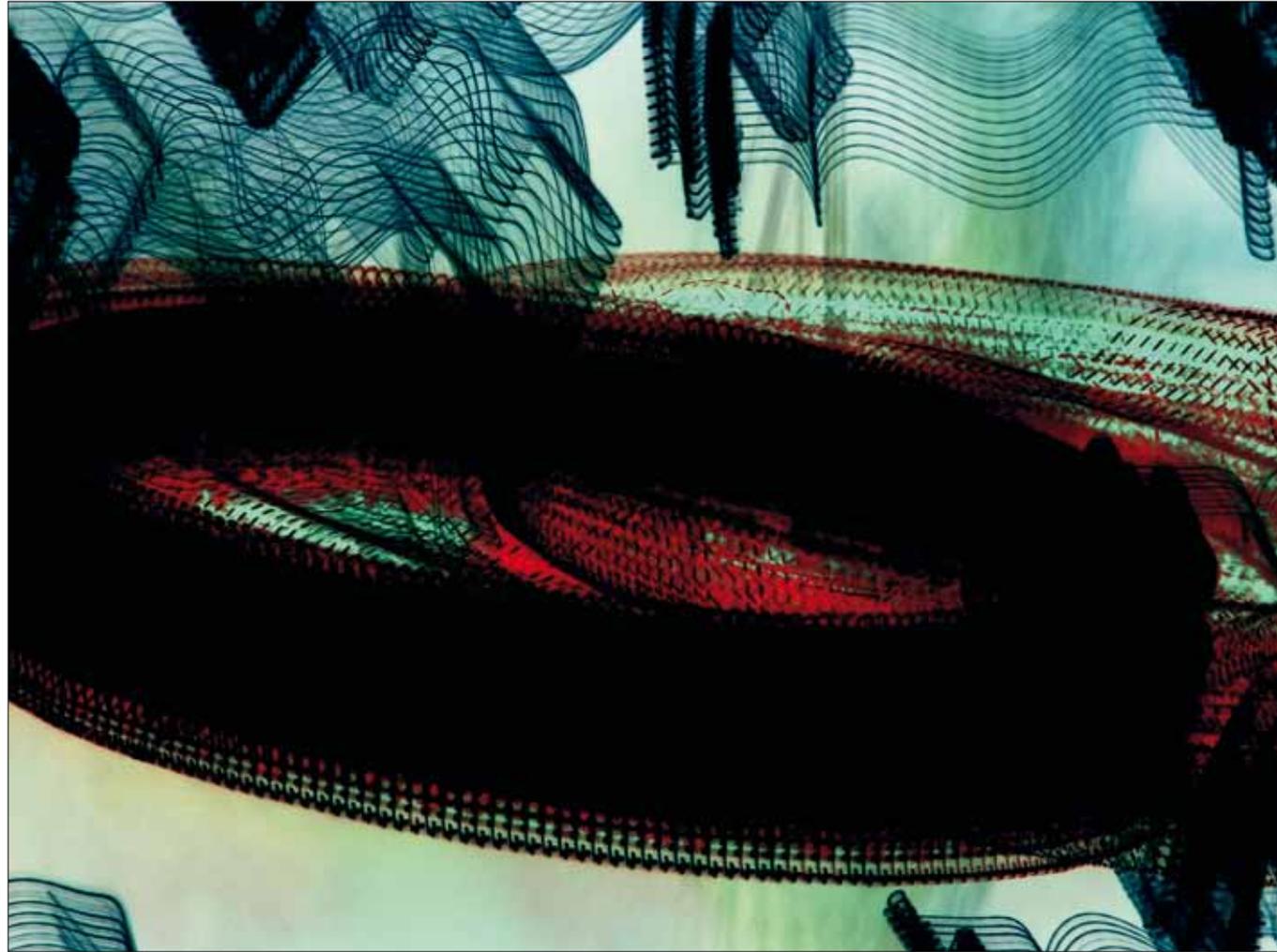
Unknown blue feelings #2 (dalla serie unknown blue feelings)

C-type print, 2011 - 30x40 cm - Edizione di 3



Unknown blue feelings #3 (dalla serie unknown blue feelings)

C-type print, 2011 - 30x40 cm - Edizione di 3



Circle #1 (dalla serie study for a circle)

C - type print, 2005 - 30x40 cm - Edizione di 5



Circle #2 (dalla serie study for a circle)

C - type print, 2005 - 30x40 cm - Edizione di 5



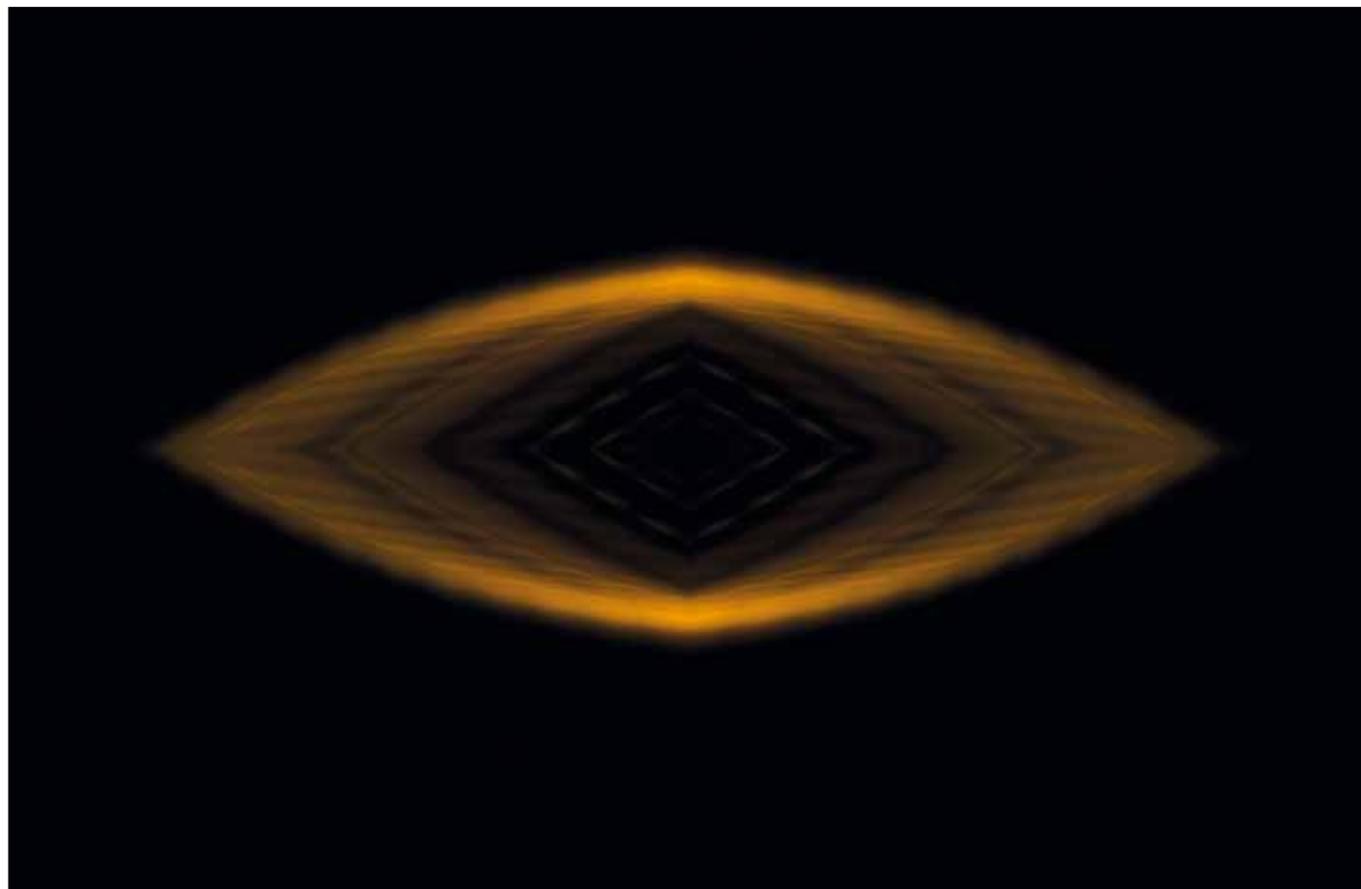
Circle #3 (dalla serie study for a circle)

C - type print, 2005 - 30x40 cm - Edizione di 5



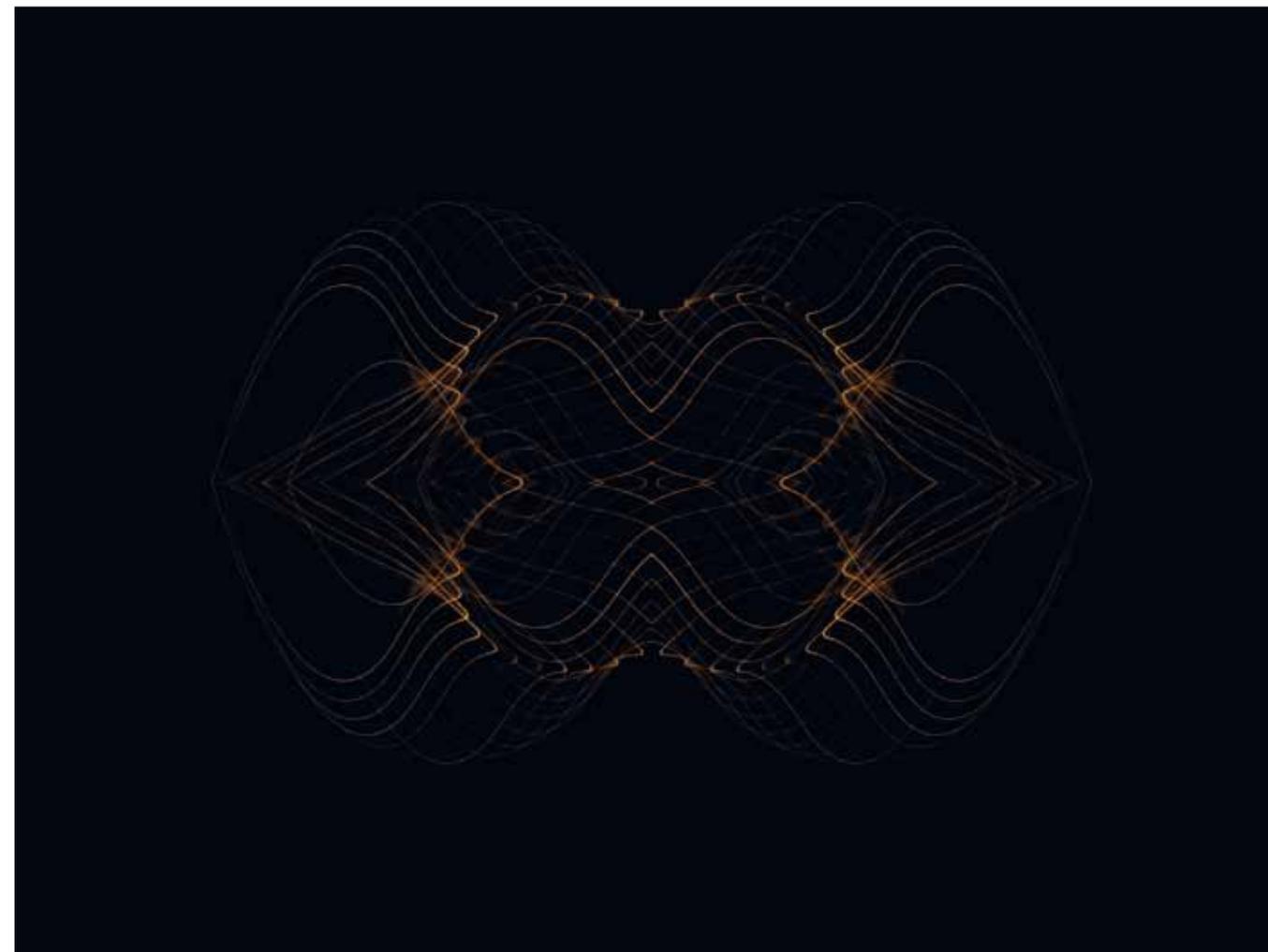
Circle #4 (dalla serie study for a circle)

C - type print, 2005 - 30x40 cm - Edizione di 5



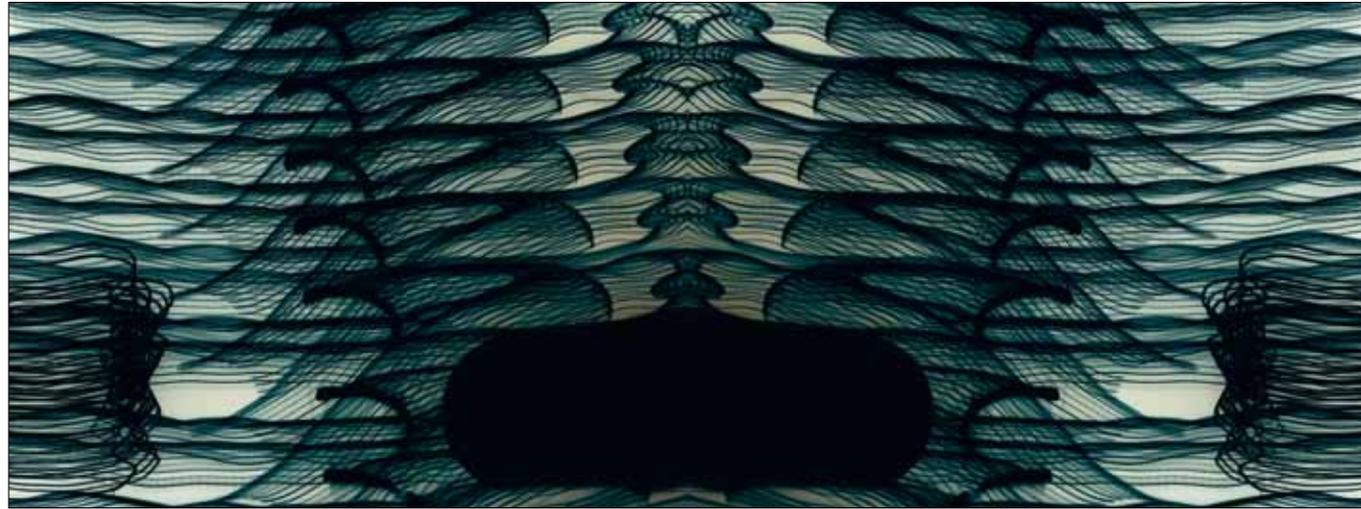
Manifestazione della forma (dalla serie manifestazione della forma)

Lambda print, 2007 - 80x120 cm - Edizione di 5 // 126 x 193 cm - Edizione di 3



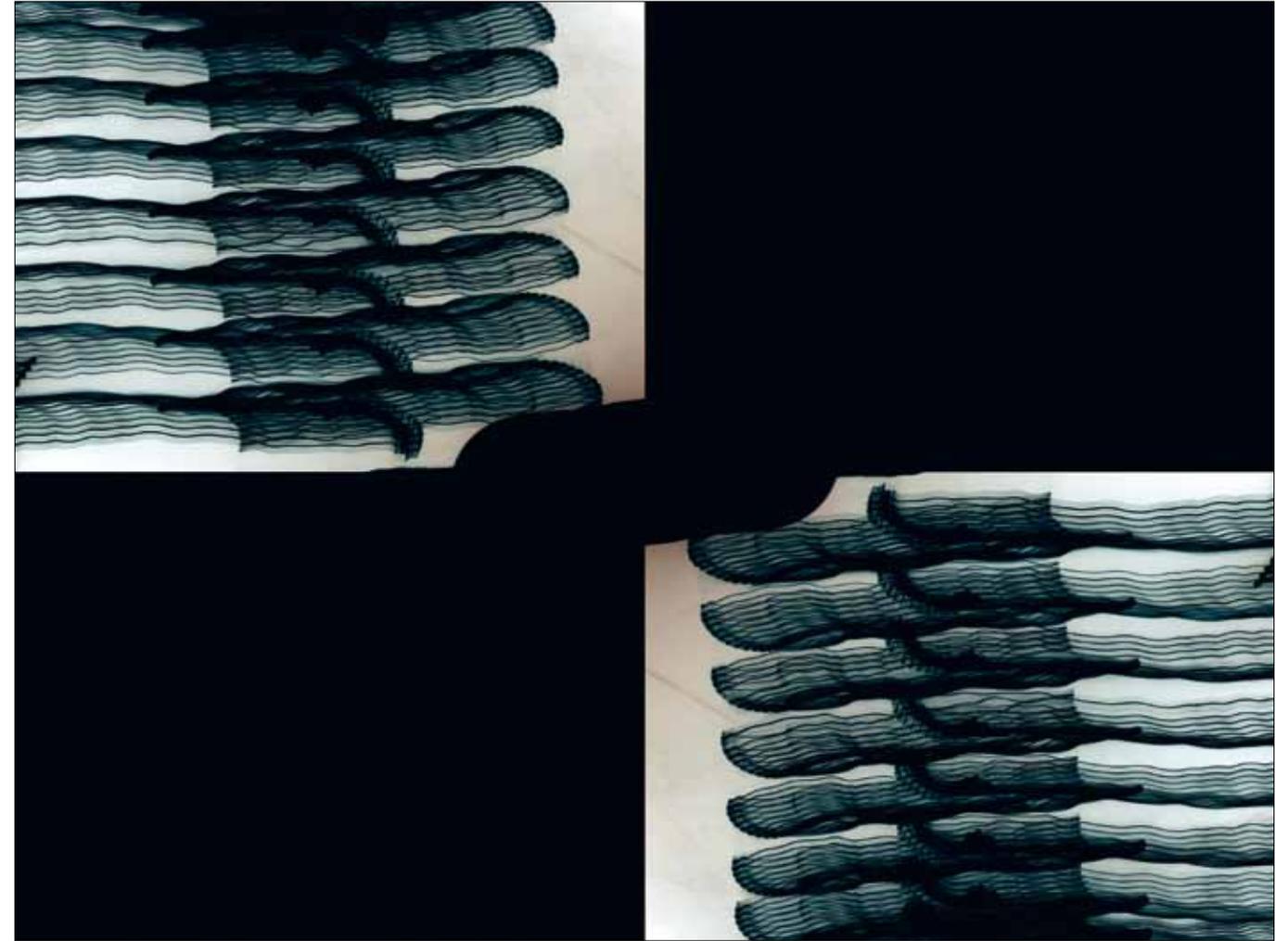
Manifestazione della forma #1 (dalla serie manifestazione della forma)

Lambda print, 2007 - 125x167 cm - Edizione di 3



Shape of Darkness #1 (dalla serie Shape of Darkness)

Lambda print, 2006 - 41x110 cm - Edizione di 6

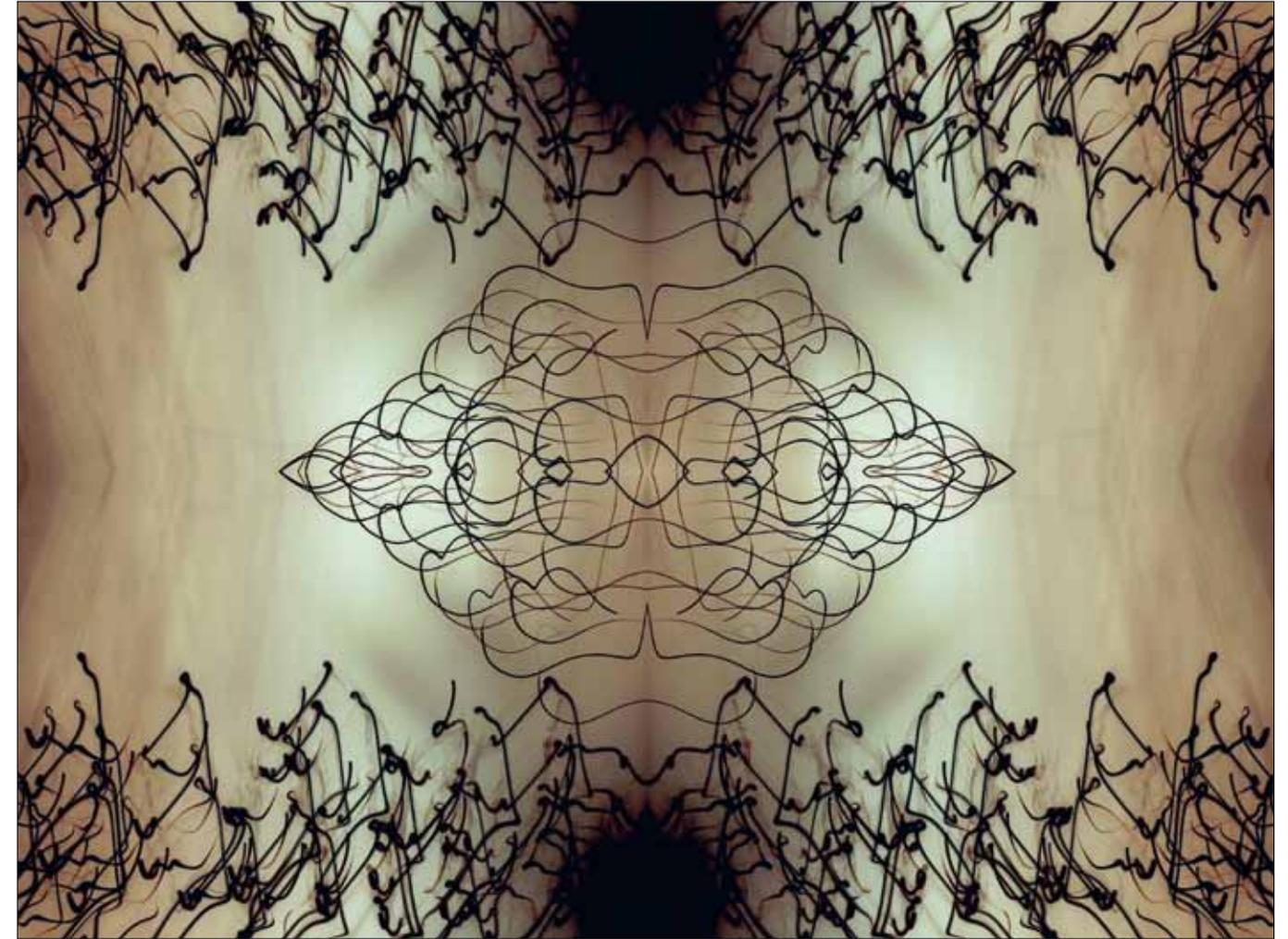


Shape of Darkness #2 (dalla serie Shape of Darkness)

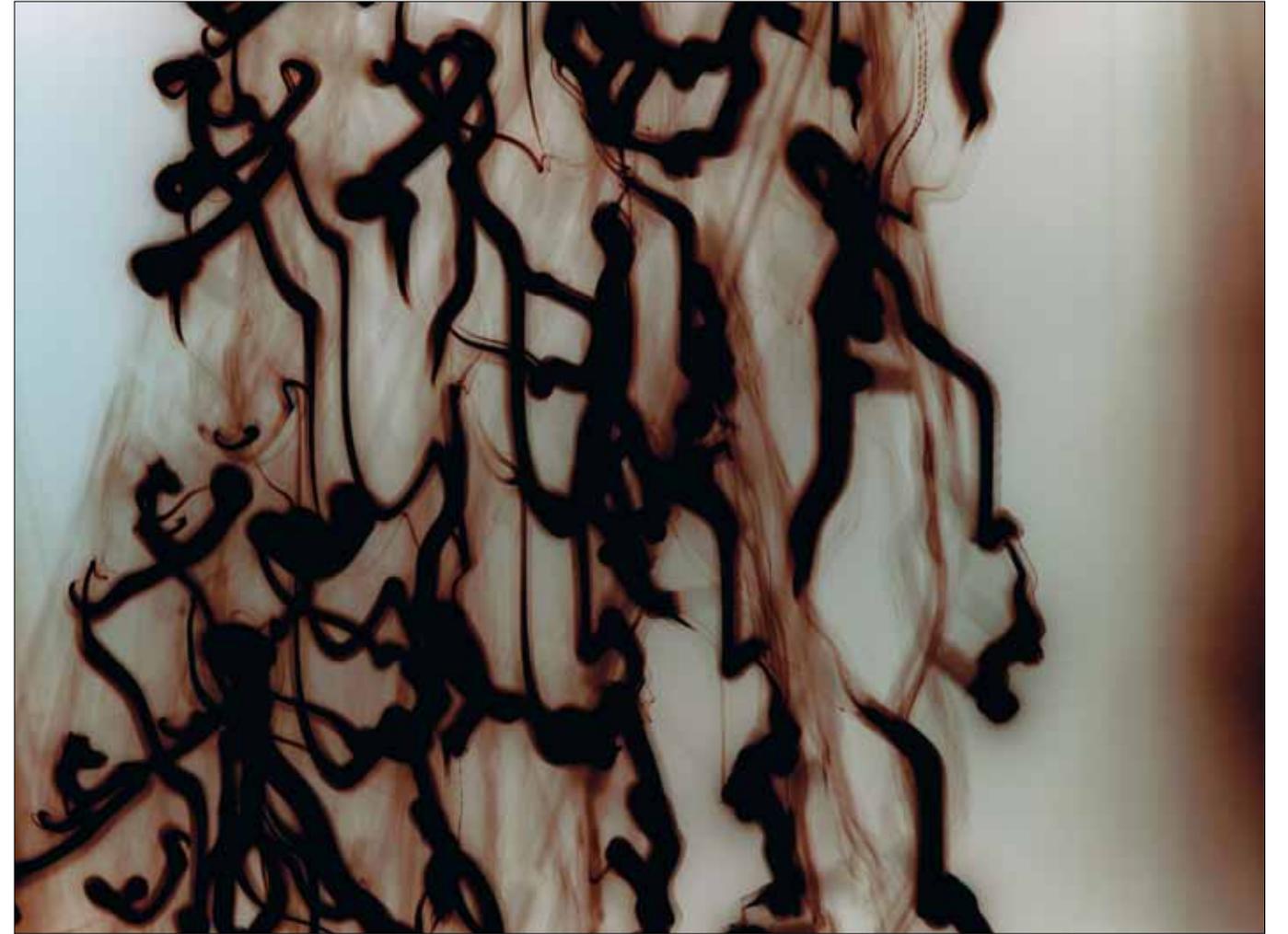
Lambda print, 2006 - 83x110 cm - Edizione di 6



Window on L.B. (dalla serie R-O)  
C-type print, 2006 - 30x40 cm - Edizione di 7



R-O (dalla serie R-O)  
Lambda print, 2006 - 88x118 cm - Edizione di 7



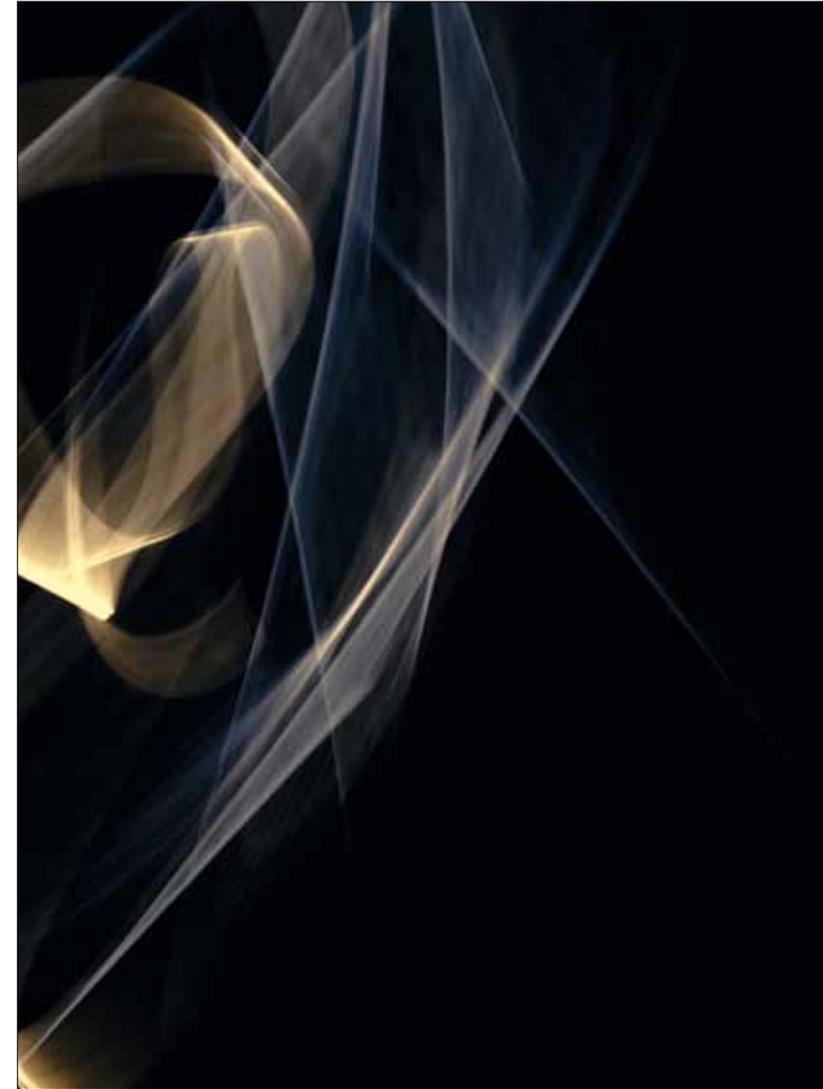
Window on F.B. (dalla serie R-O)

C-type print, 2006 - 30x40 cm - Edizione di 7



Light in space #1 (dalla serie light in space)

lambda print, 2006 - 74x99 cm - Edizione di 7



Light in space #2 (dalla serie light in space)

Lambda print, 2006 - 99x74 cm - Edizione di 7



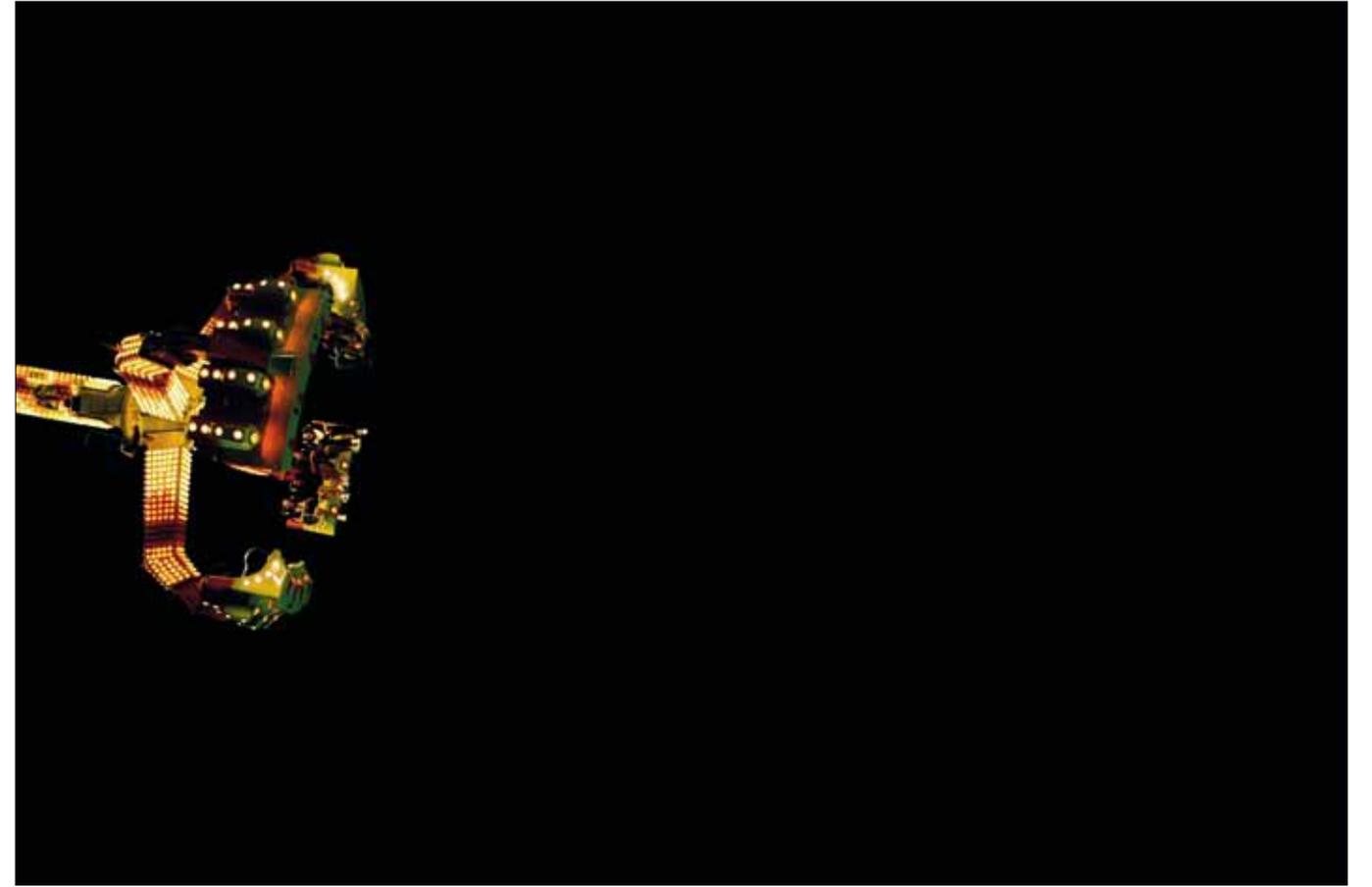
Light in space #3 (dalla serie light in space)

lambda print, 2006 - 74x99 cm - Edizione di 7



Luna park #3 (dalla serie luna park)

lambda print, 2009 - lightbox parzialmente retroilluminato 100x150x5 cm - Edizione di 3



Luna park #10 (dalla serie luna park)

lambda print, 2009 - lightbox parzialmente retroilluminato 100x150x5 cm - Edizione di 3



Light crossing an object

2007 - video a colori, suono 2 minuti e 41 secondi - Edizione unica



The endless minute

2005 - video a colori, suono 1 minuto - Edizione unica

*Questa mostra è nata grazie a chi ha creduto nelle mie opere dandomi la possibilità di esporre nella mia patria, l'Italia, quel luogo da cui mi ero allontanato. Oggi mi sento di nuovo a casa.*

*Desidero ringraziare Duilio Dal Fabbro per avermi accolto con entusiasmo e professionalità nello spazio espositivo a Cappella Maggiore, il mio amico Alberto Pasini e lo studio d'arte GR per il sostegno e la fiducia che hanno dimostrato e tutt'ora dimostrano nei miei confronti, Antonella Uliana per aver collaborato con sensibilità alla spiegazione delle mie opere e infine Umberto e Giovanna per l'amore che mi hanno regalato e che ogni giorno tento di cristallizzare in opera d'arte.*



## **Gabriele Grossi**

**1976** nato a Rimini (Italia)

**2003** primo contatto con la fotografia

**2004** laurea in giurisprudenza  
inizio della ricerca fotografica sulla luce e l'astrazione

**2008** vive a New York e inizia un progetto figurativo intitolato  
"New York and the street carillon"

**2009** vive in Italia e inizia il progetto "Luna park" e "i Remember the sea"

**2010** inizia il progetto "Everyday we anyone"

### **Exhibition Record**

#### *Personalì*

Commissione Europea 3-14 marzo – Londra, 2008

Arte Pordenone 26-28 marzo 2011

#### *Collettive*

Istituto di cultura Italiano a Londra 25 th January - 25 th March 2008

#### *Pubblicazioni*

AD Architectural Digest, Febbraio 2008

#### *Selezioni*

Sovereign Art price, Londra 2008



### **Alberto Pasini**

Inizia gli studi di "Gestione dei mercati dell'arte" nel 2002 a Milano, di seguito partecipa ad un tirocinio presso la sede italiana di Sotheby's e frequenta il corso di laurea specialistica in "Arti, Partimoni e Mercati" nella stessa città. Nel 2007, trasferitosi a Londra, collabora con il dipartimento d'arte contemporanea dell'istituto italiano di cultura; l'anno seguente fa ritorno a Milano per terminare gli studi. Dopo la laurea parte per New York dove partecipa per qualche tempo come assistente all'attività della galleria Martin Lawrence. Dal 2009 lavora con lo Studio d'Arte G.R. occupandosi delle mansioni mercantili e del coordinamento scientifico relativo alle esposizioni temporanee, collabora inoltre con interventi critici alla realizzazione di eventi artistici e culturali.



### **Antonella Uliana**

Storica dell'arte, laureata in Storia dell'Arte moderna e contemporanea all'Università degli Studi di Padova, docente di Storia delle Arti Visive al Liceo Artistico "Bruno Munari" di Vittorio Veneto, svolge attività di relatrice e di critico d'arte; suoi interventi critici appaiono in pubblicazioni e cataloghi.



